

$$\frac{\sqrt{5}-1}{2},$$

## Il numero aureo del leader

*Non importa sapere chi ha formulato questi pensieri, ciò che serve è decidere se condividerli per tradurli in azioni concrete o meno.*

Franco Tagliente

- Nell'accingervi a imprimere il vostro marchio sull'organizzazione dovete ricordare una regola immutabile: non c'è modo più rapido di perdere credibilità che lasciare che i vostri colleghi, collaboratori o subordinati criticino pubblicamente le linee d'azione decise o che le sabotino alle vostre spalle. Non permettete che questo avvenga! Siete voi il dirigente di livello superiore. Prima di decidere una linea d'azione, ascoltate le opinioni contrarie nelle riunioni dello staff e in privato. Ma da allora in poi la sede adatta in cui i vostri colleghi, collaboratori o subordinati potranno esprimere opinioni dissenzianti sono i colloqui personali. Qualsiasi altro contesto o mezzo di dissenso è inaccettabile; se questo avviene, dovete intervenire immediatamente.
- I massimi responsabili di funzione o di indirizzo non sono pagati per darsi da fare, ma per pensare.
- Il tuo primo compito come manager è permettere alla creatività di esprimersi. Sei qui per questo. Non sei qui a impedire alle persone di essere creative, sei qui ad aiutare le persone ad esserlo.
- La vera leadership, naturalmente, non è mai stata una questione di autorità. I leader sono efficaci quando le persone che li circondano li riconoscono come tali. Il titolo non fa il leader; il vero leader si distingue grazie ai suoi attributi, atteggiamenti e comportamenti. Tutti conoscono il leader carismatico. Ma ciò che serve alla maggior parte degli aspiranti leader non è solo il carisma ma anche alcune altre virtù più tangibili: la fama di uno che lavora sodo, una reputazione di integrità, idee interessanti, affidabilità – qualcuno percepito come uno che ha fatto i suoi compiti. Voi avete sempre fatto quello che avete promesso? I vostri colleghi vi pensano come una persona che racconta sempre la verità e ammette i propri errori? Siete voi i primi a capire che cosa non funziona e a formulare un nuovo approccio? Questi comportamenti da soli non vi renderanno un leader, ma in mancanza di questi non potete neanche mettervi in gara.
- Pace non vuol dire assenza di conflitto. Il conflitto è alla base della vita, è un'occasione per celebrare la nostra diversità, il risultato naturale di necessità differenti. Imparare a soppesare, controbilanciare e modificare tali necessità prospettando soluzioni giuste, senza violenze, senza rancori, senza retoriche ostili, ecco una virtù indispensabile per continuare a vivere nell'ora attuale.